

L'ANALISI E LE PREVISIONI DI **COLDIRETTI**

Con i cambiamenti climatici è a rischio la frutta veronese

La brinata di marzo ha creato danni a macchia di leopardo

Addio a un frutto su 3 veronese con il crollo del raccolto di frutta estiva dalle albicocche alle ciliegie, dalle pesche alle nettarine, che è destinato ad avere effetti sui prezzi al consumo. E' quanto emerge da un'analisi della **Coldiretti** sulla base delle previsioni sul raccolto di frutta in tutta Europa di Europech per il 2020. A pesare è la situazione climatica avversa che – sottolinea **Coldiretti** Verona - ha tagliato le produzioni sulle quali gravano peraltro le preoccupazioni per la carenza di lavoratori per le raccolte che potrebbe comportare ulteriori perdite a carico dell'offerta nazionale. La brinata dello scorso 24 marzo nella provincia veronese, che registra il maggior numero di imprese frutticole venete (4849 su 7685 a livello regionale), ha creato danni a macchia di leopardo sul territorio colpendo le colture prive di impianti antibrina. In particolare, i tecnici di **Coldiretti** hanno rilevato danni all'albicocco dal 70 al 90% sulle varietà precoci e dal 30/50% sulle tardive, su pesche e nettarine danni del 70/80% sulle precoci, dal 50 al 70% sulle varietà medie e 30% sulle tardive. Danni rilevanti anche sui susini: dal 50 all'80% sulla varietà cino-giapponese e dal 30 al 50% su quelle europee. Il freddo non ha risparmiato il pero con casi di cascola fino al 50%. In fase di definizione i danni su melo e kiwi. Per gli agricoltori veneti e veronesi – sottolinea la **Coldiretti** - al danno si aggiunge il rischio



Daniele Salvagno

di non aver a disposizione la manodopera necessaria per la raccolta se non si riapriranno le frontiere per i lavoratori stranieri che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale in agricoltura per poi tornare nel proprio Paese. Per questo si attende l'annunciata apertura dei confini il 3 giugno ma serve anche subito – precisa la **Coldiretti** - una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa ridurre la burocrazia e consentire anche a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne in un momento in cui scuole, università e molte attività economiche sono rallentate e tanti lavoratori sono in cassa integrazione. Una situazione drammatica nelle campagne che è destinata ad avere ulteriori e pesanti effet-

ti anche sull'andamento dei prezzi per i consumatori che hanno fatto già registrare sugli scaffali incrementi che vanno dal +8,4% frutta al +5% per la verdura ad aprile secondo l'analisi **Coldiretti** su dati Istat che rileva aumenti anche per pesce surgelato (+4,2%), latte (+4,1%), salumi (+3,4%) pasta (+3,7%), burro (+2,5%), carni (+2,5%) e formaggi (+2,4%) per effetto dello sconvolgimento in atto sul mercato per le limitazioni ai mercati al dettaglio e ai consumi fuori casa con l'emergenza coronavirus. E a peggiorare la situazione è – continua la **Coldiretti** - la previsione complessiva per la produzione di frutta nell'intero vecchio continente con una contrazione europea del raccolto del 37% per le albicocche e del 19% per pesche e nettarine rispetto al 2019.